SCHEMA N..... NP/9633 DEL PROT. ANNO 2013	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica/screening ex art.10 l.r.38/98 e art. 20 D.Lgs 152/06. Progetto Imp. derivaz. idroelettrica a salto concentrato sul T. Sturla in loc. S. Pietro, Com.Carasco (GE). Proponente: ECOPOWER Srl, Busalla. Improcedibilità.

DECRETO	**N.** 2025 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 08/05/2013 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s. m. e i.;

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale" e s.m. e i., nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la Deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

- la Deliberazione 27 giugno 2006 n. 655 e s.m. e i. della Giunta Regionale ad oggetto "Modifiche al prospetto allegato D.G.R. 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della D.G.R. 917/1998 di individuazione - ai sensi dell'art. 4 della l.r. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.);

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s. m. e i. con specifico riferimento alla parte seconda titolo III

PREMESSO che:
in data 13 febbraio 2013 è stata attivata, su istanza della Società ECOPOWER Srl, Via Vittorio Veneto,70/4 16012 Busalla

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Adriano Biamonti)

ATTO	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C ..... L'ISTRUTTORE (Patrizia Dallasta)	**AUTENTICAZIONE COPIE**	**CODICE PRATICA** : S542
PAGINA : 1			
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE		

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

(GE)., la procedura di verifica/screening per la realizzazione di un Impianto di derivazione idroelettrica a salto concentrato sul T. Sturla in loc. S. Pietro, Comune di Carasco (GE)

- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nel punto 10h) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98 e s.m. e i: "Derivazioni superiori a 200 l/s" e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

CONSIDERATO che:

- dell'avvenuta trasmissione della richiesta è stato dato avviso, così come previsto dall'art.10 c.1-bis della l.r. 38/98 e s.m.i., a cura del proponente sul B.U.R.L. e la documentazione progettuale e la relazione di screening sono stati resi consultabili al pubblico sul sito internet del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria
- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 542 del 07 Maggio 2013, la verifica/screening risulta non procedibile in quanto l'area interessata al progetto presenta situazioni di criticità geomorfologica ed idraulica ed è in corso uno Studio finanziato dalla R.L. con DGR 1557/2010 per la progettazione di lavori di riprofilatura del T.Sturla, comprendente il tratto dove si vuole realizzare l'intervento, in cui si dovrà verificare se la briglia esistente possa causare condizionamenti rispetto alla riduzione del rischio;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto relativo a un Impianto di derivazione idroelettrica a salto concentrato sul T. Sturla in loc. S. Pietro, Comune di Carasco (GE) presentato dalla Società ECOPOWER Srl, Via Vittorio Veneto,70/4 16012 Busalla (GE), risulta non procedibile in quanto l'area interessata al progetto presenta situazioni di criticità geomorfologica ed idraulica ed è in corso uno Studio finanziato dalla R.L. con DGR 1557/2010 per la progettazione di lavori di riprofilatura del T.Sturla, comprendente il tratto dove si vuole realizzare l'intervento, in cui si dovrà verificare se la briglia esistente possa causare condizionamenti rispetto alla riduzione del rischio;

2. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

GENOVA, 8/5/2013

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Adriano Biamonti)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : S542

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.....NP/9633
DEL PROT. ANNO 2013
N. 2025
IN DATA 08/05/2013

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica/screening ex art.10 l.r.38/98 e art. 20 D.Lgs 152/06. Progetto Imp. derivaz. idroelettrica a salto concentrato sul T. Sturla in loc. S. Pietro, Com.Carasco (GE). Proponente: ECOPOWER Srl, Busalla. Improcedibilità.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 5

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Adriano Biamonti)

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA :
S542

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. ..... NP/9633 DEL PROT. ANNO 2013	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° S542 del 07 maggio 2012
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n.38/98)

OGGETTO: **Progetto di impianto di derivazione idroelettrica a salto concentrato sul T. Sturla in loc. S. Pietro, Comune di Carasco (GE)**

PROPONENTE: ECOPOWER Srl, Via Vittorio Veneto,70/4 16012 Busalla (GE)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 10h) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98: "Derivazioni superiori a 200 l/s", sito non compreso in aree carsiche o protette. Il torrente è compreso nella rete di collegamento ecologico regionale.

PROCEDIMENTO

data di avvio: Pubblicazione sul B.U.R. in data 13 febbraio 2013.

Pareri richiesti: Assetto del Territorio, Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque, Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio (IN/2013/3070 del 14-02-13); Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale (IN/2013/6044 del 27-03-13)

Documentazione

Relazione di Screening Ambientale, Elaborati grafici (12 tavole)- TAVOLA 00 – (00811-CM-T-VIA-00.dwg) Viste rendering - TAVOLA 01 – (00811-CM-P-VIA-01.dwg)-Corografia – Individuazione punto di prelievo- TAVOLA 02 – (00811-CM-P-VIA-02.dwg)-Planimetria generale – individuazione intervento su rilievo e base catastale-- TAVOLA 03 – (00811-CM-P-VIA-03.dwg)-Stato attuale – Planimetria generale rilievo-- TAVOLA 04 – (00811-CM-P-VIA-04.dwg)-Stato proposto – Planimetria generale – Individuazione intervento – canale di adduzione –passaggio pesci – turbina.-- TAVOLA 05 – (00811-CM-P-VIA-05.dwg)-Stato sovrapposto – Planimetria generale – Rilievo-- TAVOLA 06 – (00811-CM-P-VIA-06.dwg)-Planimetria generale – Vista da livello strada individuazione intervento locale tecnico-- TAVOLA 07 – (00811-CM-T-VIA-07.dwg)-Piante, Sezioni, Prospetti - Locale tecnico prefabbricato-- TAVOLA 08 – (00811-CM-S-VIA-08.dwg)-Profilo trasversale – Sezione A-A-- TAVOLA 09 – (00811-CM-S-VIA-09.dwg)-Profilo trasversale – Sezione B-B-- TAVOLA 10 – (00811-CM-S-VIA-10.dwg)-Profilo longitudinale – Sezione C-C-- TAVOLA 11 – (00811-CM-T-VIA-11.dwg)-Passaggio artificiale per pesci – sezioni e dettagli tecnici., Relazione geologica tecnica, Relazione Paesaggistica, Documentazione Fotografica.

Consultazione: Pubblicazione della documentazione elettronica sul portale www.ambienteinliguria.it

Sospensioni: nessuna

Osservazioni: Settore Assetto del Territorio (prot. IN/2013/5583 del 21/03/2013), Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque (prot. IN 2013/G13.11.2/1-2 del 26/03/2013)

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP individua per l'area in oggetto:
assetto insediativo: ANI MA (Aree non insediate, regime normativo di mantenimento)
assetto vegetazionale: COL-ISS – MA (Colture insediamenti sparsi e Serre)
assetto geomorfologico: MO-A (Modificabilità tipo A
Il vigente PdF classifica l'area di intervento come "Zona Agricola Produttiva – 12, la cui disciplina non prevede impianti industriali
.
Il torrente Sturla è normato dal Piano di Bacino Stralcio Rischio Idrogeologico Ambito 16 - Sturla. Il tronco fluviale risulta indagato e la sponda destra inondabile con periodo di ritorno T=50 anni. La zona ricade in classe Pg3a – aree a Suscettività Alta della relativa Carta di suscettività al dissesto.
Il progetto non interessa alcun SIC, né ZPS.
L'area di intervento non è sottoposta a vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923
Il progetto non ricade in alcuna zona carsica ex l.r. 14/90.
L'area è soggetta a vincolo paesistico ex lege 431/85, art. 1, lett. g), zone boschive.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Adriano Biamonti)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Il Piano Regionale Energetico Ambientale (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 43 del 2/12/03) persegue gli obiettivi della razionalizzazione del consumo energetico e l'incentivazione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e pulite, ai fini dell'abbattimento della CO_2.

Titolarità dell'area di intervento: la pronuncia ambientale di cui al presente atto acquista efficacia in subordine all'acquisizione del titolo d'uso delle aree interessate dagli interventi, sia demaniali e pubbliche che private.

Quadro di riferimento progettuale

Il bacino idrografico sotteso dall'opera di presa corrisponde alla quasi totalità del bacino del Torrente Sturla ovvero al 35% dell'area dell'intero bacino dell'Entella.

Il bacino del Torrente Sturla come risulta, dal Piano di Bacino Stralcio del bilancio idrico per l'Entella, redatto dalla Provincia di Genova, è interessato oltre che da alcune derivazioni di modesta intensità da una grande derivazione destinata alla produzione di energia elettrica avente portata concessa pari a circa 800 l/s e restituita in alveo dopo l'uso, ovvero a monte dell'opera in oggetto. Nella parte alta del bacino sono presenti inoltre quattro invasi artificiali (Lago di Giacopiane, lago di Pian Sapeio e invasi di Malanotte e Zolezzi) che possono determinare una rimodulazione temporale delle portate naturali in alveo a monte dell'intervento proposto

Il tratto di alveo, interessato dall'intervento in oggetto, è ubicato nella porzione terminale del T. Sturla poco prima della confluenza con il T. Lavagna. In tale tratto l'alveo risulta inciso nelle alluvioni di fondo valle e presenta una sezione caratterizzata da una parte centrale più profonda (alveo di magra e di morbida) e da due aree golenali caratterizzate da un minore elevato grado di urbanizzazione rispetto a quelle del Fiume Entella e del tratto terminale del torrente Lavagna, costituito prevalentemente da aree e capannoni destinati ad attività produttive.

Il progetto prevede la messa in opera di un impianto di derivazione idroelettrica a salto concentrato sul Torrente Sturla in Comune di Carasco, sfruttando una esistente briglia in pietrame e malta dell'altezza di circa 5 metri, ubicata circa 500 m a monte della confluenza con il Torrente Lavagna. Trattasi di utilizzare l'opera di presa esistente in sponda sx orografica, senza apportare modifica delle quote. (quota superiore briglia : 43.70 m. s.l.m.).

Il canale di presa esistente, sito in sponda sinistra del torrente, verrà allargato verso monte di circa 1,6 m e sarà corredato dal lato dell'alveo di un ulteriore canale (largo circa 50 cm) per il passaggio del DMV e la risalita dei pesci. Il canale sarà largo 50 cm ed avrà la quota di fondo inferiore al canale di derivazione di circa 50 cm. L'impianto previsto a progetto è ad acqua fluente e con salto concentrato ed il locale tecnico ospitante la turbina e gli apparati elettrici sarà parzialmente interrato sotto all'attuale canale di derivazione mentre emergerà nella parte soprastante il canale fino ad arrivare a livello della strada provinciale 586

Il manufatto atto ad alloggiare il gruppo turbina alternatore verrà realizzato nella porzione di terreno tra la strada Provinciale SP586 (in sponda sinistra Torrente Sturla) ed il canale di derivazione esistente. Il manufatto sarà costruito in calcestruzzo armato rivestito in pietra, che conterrà le seguenti opere: canale di carico, vasca di carico, alloggiamento turbina-alternatore e locale tecnico con punto di consegna energia elettrica con cabina di media tensione.

L'accessibilità all'impianto è prevista tramite la realizzazione di una piazzola a lato della strada Provinciale esistente, senza alterarne il flusso del traffico veicolare. Infatti è prevista la realizzazione di uno slargo di modeste dimensioni ma sufficiente ad ospitare il veicolo del personale della manutenzione. Alla medesima quota del livello strada (50.04 m s.l.m.) è prevista la realizzazione di un locale tecnico, del tipo pre-fabbricato, atto ad ospitare i quadri elettrici di comando e controllo, nonché relativa cabina elettrica di trasformazione MT-BT e punto di consegna energia ad ENEL. Adiacente al locale tecnico, sulla piazzola, sarà altresì presente una botola per accedere al locale alternatore e consentire di effettuare la manutenzione periodica.

La restituzione è ai piedi della briglia, perciò il tratto d'alveo interessato dal prelievo di portata è limitato a poco più della lunghezza della briglia stessa.

Considerazioni sul progetto

In via preliminare si può osservare che la scelta progettuale di recuperare l'esistente briglia - a cui si accompagna la previsione di restituire la portata immediatamente a valle della traversa - dovrebbe comportare una mitigazione del potenziale impatto ambientale dell'opera prevista. Per gli aspetti significativi ai fini del presente contributo istruttorio, si rileva, invece, che l'intervento proposto determinerà il coinvolgimento del comparto suolo/sottosuolo, principalmente nella fase realizzativa di cantiere, attraverso le operazioni di ridefinizione delle sezioni del corso d'acqua e preparazione d'area degli impianti, ed ovviamente il comparto acqua per tutto ciò che consegue alla derivazione idrica del corso d'acqua.

Facendo, quindi, riferimento al quadro programmatico vigente, e sulla base anche di quanto contenuto nella documentazione progettuale presentata, si ricava che l'area di intervento è ricompresa nell'ambito del territorio indagato dal vigente Piano di Bacino stralcio Ambito 16 - Torrente Sturla, della Provincia di Genova. Viene di seguito richiamato il quadro conoscitivo derivato dalla pianificazione di bacino e sono esposte le considerazioni di merito relative; in particolare risulta che:

- dal punto di vista della pericolosità geomorfologica, l'opera di presa ricade in suscettività al dissesto alta (PG3A). La normativa di Piano associata a tale perimetrazione indica che: "*Nelle aree a suscettività al dissesto elevata per le quali in sede di piano siano già stati effettuati approfondimenti e/o studi di maggior dettaglio, individuate come (Pg3a) nella Carta della suscettività al dissesto, sono consentiti anche interventi di nuova edificazione a condizione che le indagini a corredo degli interventi proposti verifichino che*:

a) l'attuazione degli interventi consentiti non aggravi il grado di suscettività al dissesto dell'area ma permetta il miglioramento delle condizioni di stabilità dell'areale interessato, attraverso le opportune e le possibili opere volte a modificare i fattori geomorfologici e geotecnici determinanti il relativo grado di suscettività al dissesto;

b) le condizioni di suscettività del territorio a contorno dell'area di intervento non interferiscano negativamente sull'intervento stesso;

c) gli interventi prevedano ogni accorgimento tecnico-costruttivo necessario ad assicurare la tutela della pubblica incolumità ed il non aumento del rischio.

La normativa prevede anche che "le indagini di maggior dettaglio possono essere svolte dalla Provincia ovvero dai soggetti pubblici o privati interessati. In questo secondo caso la Provincia approva l'indagine di maggior dettaglio ed indica, contestualmente, gli interventi compatibili con le condizioni di suscettività al dissesto accertate" e che "le risultanze dell'indagine di maggior dettaglio approvate dalla Provincia costituiscono aggiornamento del Piano".

A tale riguardo si osserva che nello studio geologico a corredo del progetto si afferma che la classificazione di pericolosità (Pg3a) può ritenersi correlata alla presenza della briglia esistente in quel tratto di fiume: ciò, poiché, in quel tratto d'alveo la scarpata appare ripida e scoscesa quindi la presenza di un'opera nell'alveo potrebbe creare fenomeni di erosione che provocano lo scalzamento del piede del muro che sostiene la SP 586. Viene, pertanto, ritenuto che l'intervento volto alla realizzazione dell'impianto di derivazione in quel tratto di fiume possa provvedere al consolidamento dell'argine su cui insisterà l'opera.

Rispetto alle assunzioni progettuali appena richiamate si osserva come pur potendo assentire sul fatto di un possibile legame tra la pericolosità geomorfologica locale e la presenza dell'opera in stato abbandono - e quindi sul fatto che un intervento di recupero potrebbe comportare effetti benefici - occorre rilevare che lo studio geologico sopra richiamato non analizza specificatamente tale condizione di pericolosità, allo stesso modo il legame pericolosità geomorfologica-briglia viene trattato solo in termini ipotetici e non vengono esposte valutazioni di dettaglio, calcoli o verifiche riguardanti la risolutività della realizzazione dell'opera di derivazione, o meglio delle opere murarie a corredo, rispetto alla situazione di pericolo e neanche se quest'ultima verrà risolta interamente o solo in parte e, in questo caso, quali che sono le procedure di intervento per non provocare l'instabilizzazione della porzione residua o nel caso ciò avvenisse i margini di scurezza della nuova opera prevista. Nella sostanza non paiono pienamente corrisposti gli approfondimenti richiesti dalla normativa di Piano per le trasformazioni del suolo nelle aree Pg3a;

Quadro della criticità idraulica

L'area d'intervento è collocata in un tratto del Torrente Sturla indagato dalle verifiche idrauliche di Piano di Bacino; in particolare si evidenzia un'ampia Fascia A in sponda orografica destra, nel tratto immediatamente a monte della traversa in questione, in cui una vasta area pianeggiante risulta allagabile con tempo di ritorno cinquantennale.

Con riferimento al quadro di criticità idraulica appena delineato si evidenzia che per quanto disposto con la DGR 1557/2010, recante il "Programma annuale degli interventi di difesa del suolo, per l'anno 2010", il Comune di Carasco è risultato beneficiario di finanziamenti per la progettazione di lavori di riprofilatura del T.Sturla nel tratto compreso tra la loc. Terrarossa e la confluenza con il torrente Lavagna. A questo riguardo si osserva che il tratto oggetto di progettazione ricomprende l'area dove si vuole realizzare l'intervento in oggetto e che dalla lettura della documentazione amministrativa a corredo del finanziamento concesso (vedi Relazione Tecnica allegata alla richiesta del Comune di Carasco, nota prot. 10517 del 28.11.2009) l'esistente briglia ubicata in loc. S.Pietro viene indicata come una "criticità locale" sotto il profilo idraulico per "...problemi di erosione e scalzamento dell'argine destro a valle del manufatto ...omissis... che produce effetti sull'intero tratto a valle fino alla confluenza e per un consistente tratto a monte".

Per quanto sopra indicato è evidente come la realizzazione del previsto impianto mini-idroelettrico sia condizionata, in primo luogo, dagli esiti dello studio idraulico, in corso di svolgimento, ma anche dai successivi interventi di sistemazione arginale previsti: rispetto agli studi dovrà, infatti, accertarsi/risultare la compatibilità della briglia/impianto idroelettrico e comunque l'impianto non potrà causare pregiudizio o condizionamenti rispetto ai necessari interventi (di sistemazione idraulica) volti alla riduzione del rischio idrogeologico per un consistete tratto di alveo e zone contermini, attualmente soggette ad inondazione.

Dall'esame della documentazione progettuale le problematiche di criticità idraulica non paiono emergere, non vengono, inoltre, svolte considerazioni circa la riduzione locale della sezione idraulica connessa alla realizzazione dell'impianto né valuta la compatibilità dello stesso nei confronti dello studio di sistemazione (idraulica) dell'alveo precedentemente discusso.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Adriano Biamonti)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Conclusioni

Le valutazioni istruttorie precedentemente esposte impediscono la valutazione circa la fattibilità dell'impianto idroelettrico oggetto di procedura di verifica/screening regionale, che, essendo connesso a situazioni di pericolosità geomorfologica ed idraulica, possono condizionarne, fino ad inibirne, la realizzazione e pertanto **la verifica/screening risulta non procedibile** .

La verifica/screening regionale potrà avvenire dopo l'approvazione della Regione Liguria del suddetto Studio finanziato al Comune di Carasco con DGR 1557/2010, in cui dovrà risultare che la briglia e l'impianto idroelettrico è conforme ai necessari interventi di sistemazione idraulica volti alla riduzione del rischio idrogeologico per un consistete tratto di alveo e zone contermini, attualmente soggette ad inondazione.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Adriano Biamonti

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

7/05/2013

(Adriano Biamonti)

Attesto che la presente COPIA, ricavata da n. sette pagine dal mio singolarmente firmato, è CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, il 20 MAG. 2013

L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Patrizia Dallasta